

# L'ALTA VALLE BREMBANA

**5** Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB BERGAMO  
Nuova serie Anno XXXIV - Pubb. Mensile - Luglio/Agosto 2016



**In copertina:**  
Monte Cadelle.  
Domenica 17 luglio,  
escursione CAI e  
S.Messa ai piedi dell'Angelo

Autorizz. Trib. di Bergamo  
N. 28 del 13-9-1983.

*Direttore Responsabile:*  
Lazzari Don Lino

*Direzione e Amministrazione:*  
Parrocchia di San Giacomo  
Maggiore Ap. in Averara  
Via Piazza della Vittoria, 5

*Abbonamenti 2016*  
Informazioni  
don Luca Nessi  
Tel. 0345 77093

numero singolo  
(anche arretrati) 3,50 €  
abbonamento in parrocchia  
con consegna a mano: 26,00 €  
abbonamento Italia e Estero  
con consegna postale: 28,00 €

*Conto corrente postale*  
N. 38185203  
intestato a:  
Parrocchia  
San Giacomo Apostolo  
24010 Piazzatorre - Bg  
Periodico mensile delle  
Comunità Parrocchiali  
dell'Alta Valle Brembana.

Stampa:  
Intergrafica S.r.l.  
Azzano S. Paolo  
Via Emilia 17  
Tel. 035/330.351  
Fax 035/321.105  
e-mail:  
[impaginazione@intergrafica.eu](mailto:impaginazione@intergrafica.eu)

**5**

**ANNO XXXIV  
Luglio/Agosto  
2016**

## SOMMARIO

- 3** EDITORIALE  
**...a uno solo di questi miei fratelli...**
- 4** LE 14 OPERE DI MISERICORDIA  
**Misericordes Sicut Pater!**  
**Dar da mangiare, dar da bere**  
**Vestire gli ignudi**  
**Consolare gli afflitti**  
**Ospitare i pellegrini e accogliere gli stranieri**  
**Visitare gli ammalati e i carcerati**  
**Seppellire i morti**  
**Pregare Dio per i vivi e per i morti**  
**Consigliare i dubbiosi insegnare agli ignoranti**  
**Ammonire i peccatori**  
**e sopportare pazientemente le persone moleste**  
**Perdonare le offese ricevute**
- 21** TESTIMONI DI MISERICORDIA  
**Dalle parole ai fatti,**  
**o meglio alla testimonianza di vita!**  
**Beata Teresa di Calcutta**  
**Consigli di lettura**  
**Santa Teresa di Lisieux**  
**Don Beppo Vavassori**
- 42** ARTE CHE PARLA AL CUORE  
**Battesimo di Gesù**  
**Florilegio Organistico**

e-mail redazione:  
[redazioneavb@vicariatoaltavallebrembana.it](mailto:redazioneavb@vicariatoaltavallebrembana.it)

e-mail abbonamenti:  
[abbonamentiavb@vicariatoaltavallebrembana.it](mailto:abbonamentiavb@vicariatoaltavallebrembana.it)

sito vicariale:  
[www.vicariatoaltavallebrembana.it](http://www.vicariatoaltavallebrembana.it)



## ...a uno solo di questi miei fratelli...

**P**apa Francesco ci suggerisce:

*«È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza speso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina. La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli» (Misericordiae Vultus, n.15)*

Suggerimento quanto mai opportuno tenendo conto che nella Bibbia e nell'esperienza di Gesù la misericordia, declinata attraverso la compassione, la tenerezza, l'empatia, non si limita ad essere un sentimento, un'emozione, ma fondamentalmente azione operosa.

«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»(Matteo 25,40). È questo l'insegnamento di Gesù che mai dobbiamo scordare.

Perciò quando ci impegniamo a sfamare chi ha fame, a dissetare chi ha sete, a vestire e accudire una persona indigente, ad assistere un ammalato, a visitare un carcerato (Gesù non specifica se innocente o colpevole!) è Cristo che stiamo sfamando, dissetando, visitando, accudendo...E su questo riconoscimento, ammonisce Gesù, saremo giudicati. Non sulle tante (belle e legittime) devozioni, ma sul cambiamento che queste hanno operato nella nostra vita.

Il volto operativo del cristianesimo, quello della carità generosa e operosa, del coinvolgimento dei fedeli fino al dono della propria vita, splende ancora come un diamante prezioso agli occhi del mondo.

Ma attenzione bene: non siamo dei filantropi, né gli infermieri della Storia; non siamo i pii cattolici che risolvono i problemi delle autorità civili a volte colpevolmente inadempienti; non siamo una (onorevole e benemerita) Onlus. Se ci pieghiamo sul povero, è perché in lui vediamo il volto piagato e dolente di Cristo.

È essenziale soccorrere l'indigente, il malato, lo scoraggiato curandone le piaghe. Tuttavia il discepolo sa che il dono più grande che può fare a colui che soccorre, è l'annuncio, liberante se liberamente accolto, del volto di Dio rivelato da Gesù Cristo. Deve essere chiaro: operiamo nella carità per amore di Cristo e che a lui vogliamo tutto ricondurre.

Occorre insistere su questo aspetto, perché, nel mondo occidentale, si accetta volentieri l'aiuto indispensabile della carità cristiana, ma, ipocritamente, si chiede ai cristiani di non fare proselitismo, di mimetizzarsi, quasi dovessero vergognarsi della fede!!

Ma non molliamo! L'incontro con la tenerezza di Dio spalanca in noi una sorgente di vita nuova, di amore verso gli altri, di entusiasmo e di condivisione, di creatività e di stupore: ecco il frutto della fede. L'amore che riusciamo a dare agli altri, ci deriva da Cristo, a lui attingiamo continuamente. Certo che per tutti ci sono momenti di sconforto in cui l'egoismo tenta di prendere piede, ma la misura del mio limite mi è utile per poter accogliere gli altri con maggiore verità: siamo tutti fragili peccatori salvati dalla Grazia di Dio. Noi non salviamo nessuno.

Dio solo salva!